



Informazioni sulla Sindrome da immunodeficienza acquisita (S.I.D.A. o A.I.D.S.)

Testo destinato agli allievi di III-IV media e delle scuole postobbligatorie

Supplemento di «Scuola ticinese», fascicolo no. 137, Bellinzona, maggio 1987

Presentazione

Il virus dell'immunodeficienza umana potrebbe diffondersi nei prossimi tempi rapidamente e veicolare una nuova malattia, la SIDA (o AIDS), contro la quale non possediamo ancora né un vaccino né una cura efficace.

La diffusione di questa malattia può oggi essere combattuta solo con l'informazione e la prevenzione.

Riteniamo indispensabile rivolgere questa azione informativa già agli allievi della scuola media, nell'ottica di un'educazione ai valori della vita e della salute umana e per responsabilizzarli soprattutto nei riguardi dei comportamenti sessuali.

La correttezza dell'informazione permetterà anche di evitare paure irrazionali nei confronti della malattia e pregiudizi nei confronti degli ammalati.

Che cos'è la SIDA

È una malattia virale infettiva. Il virus che la provoca è stato scoperto solo nel 1983 all'Istituto Pasteur di Parigi e, quasi contemporaneamente, al National Institut of Health, a Betesda negli USA.

Esso si chiama

virus dell'immunodeficienza umana (HIV)

La sigla SIDA (in inglese AIDS) è composta dalle iniziali delle parole che definiscono la malattia.

| | |
|---------------------|---------------------|
| S Sindrome | A Acquired |
| I Immuno | I Immuno |
| D Deficienza | D Deficiency |
| A Acquisita | S Sindrome |

Le tappe della malattia

● L'infezione con il virus, penetrato nel sangue umano, segna l'inizio del contagio.

Si può diagnosticare tale stato con esami di laboratorio che rivelano la presenza, nel sangue, di anticorpi prodotti dall'organismo contro il virus.

È detta **sieropositiva** una persona che rivela la presenza di questi anticorpi e perciò, indirettamente, di essere portatrice del virus.

● Allo stato attuale delle conoscenze si può dire che:

- non si è ancora mai potuto dimostrare che l'organismo riesca a eliminare il virus con i suoi mezzi di difesa naturali;
- chi è stato contagiato rimane portatore

del virus e lo può trasmettere ad altre persone;

- in un primo stadio (detto asintomatico) il virus non porta necessariamente alla malattia; questo periodo di latenza può durare diversi anni o forse anche per tutta la vita; l'evoluzione a lungo termine è ancora sconosciuta.

● Si conoscono alcune forme di sviluppo successivo dell'infezione (para-SIDA) che, pur essendo gravi, non sono mortali; esse possono evolvere in SIDA completa; in rari casi vi può essere la scomparsa di queste forme e il ritorno allo stadio precedente (asintomatico).

● La persona portatrice del virus può manifestare, dopo un periodo di latenza mediamente di 3 anni, la SIDA, sia direttamente, sia passando per lo stadio sopra descritto.

● Chi arriva alla SIDA entra in uno stadio irreversibile della malattia che porta alla morte generalmente entro 12-18 mesi.

Non esiste, per il momento, contro questa malattia, nessun vaccino preventivo e nessun medicamento o terapia che la possano curare efficacemente.

Abbiamo a disposizione unicamente la prevenzione, cioè comportamenti umani responsabili e cautelativi, in modo da impedire la diffusione del virus.

L'autoresponsabilizzazione è fondamentale.

Natura della malattia

L'essere umano può ammalarsi quando un germe (virus, batteri, funghi, parassiti) che provoca malattie penetra nel suo organismo. Normalmente, dopo qualche tempo ridiventa sano: l'autodifesa del corpo ha funzionato e ha contrastato efficacemente l'azione del germe. Ciò significa che il *sistema immunitario* (sistema di difesa) ha identificato il germe come estraneo all'organismo e lo ha annientato. Nel processo di protezione dell'organismo l'individuazione dei germi estranei è assicurata da determinati globuli bianchi del sangue, il cui nome scientifico è linfociti-T. Appena individuano un germe nocivo, i linfociti-T attivano, tramite uno stimolo chimico, globuli bianchi di altro tipo che cominciano immediatamente a produrre gli anticorpi. Gli anticorpi sono in grado di riconoscere il germe estraneo e di distruggerlo: l'organismo colpito ritrova il suo stato normale e gli anticorpi che rimangono provvedono alla sua immunità, sovente duratura, contro il germe in causa.

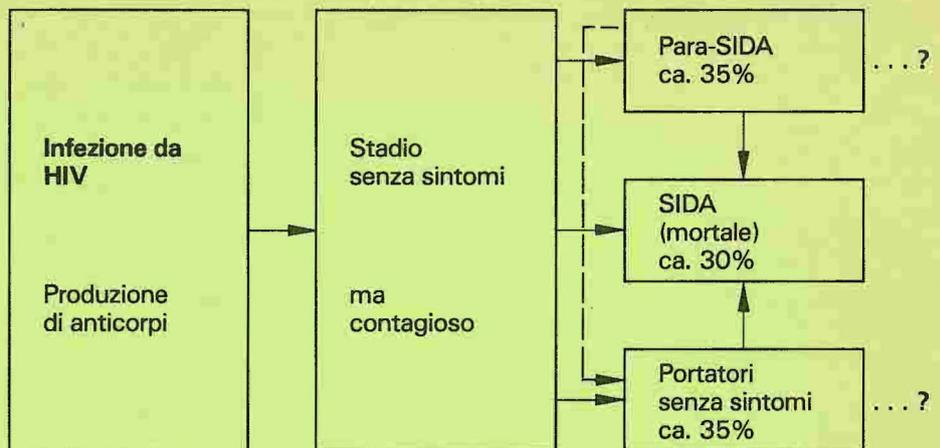
Il virus è un germe così piccolo che non può essere visto nemmeno con il microscopio ottico. Il virus non è capace né di spostarsi da solo, né di nuotare o di volare; per poter vivere e moltiplicarsi deve annidarsi in una cellula vivente del corpo.

Il virus della SIDA ha la pericolosa proprietà di annidarsi soprattutto nei linfociti-T. Per vari motivi, scientificamente non ancora completamente chiariti, esso può permanere durante mesi o anni nell'organismo rimanendo «inattivo». Tra il momento del contagio e la possibile comparsa della malattia trascorre un lungo periodo di tempo. Durante questo tempo i virus della SIDA o non si moltiplicano affatto, oppure solo molto lentamente. Ciò nonostante il sistema immunitario della persona contagiata produce degli anticorpi che si possono scoprire con un esame del sangue. Improvvisamente, il virus obbliga i linfociti-T che ha colpito a produrre in massa nuovi virus della SIDA. La scienza non conosce ancora esattamente il motivo di questo cambiamento nel comportamento del virus.

Le conseguenze per la persona infetta sono in ogni caso gravi:

- i virus colpiscono rapidamente altri linfociti-T;
- i linfociti-T attaccati muoiono.

Quando i linfociti-T sono messi fuori uso, il corpo è senza difesa: il suo sistema immunitario non funziona più. L'organismo è ora completamente inerme, in balia di germi dai quali normalmente si difendeva senza difficoltà. Appare quindi la SIDA nella sua gravità.



N.B. Il decorso sopra descritto si basa sullo stato della conoscenza della malattia nei primi sei anni.

Come può avvenire il contagio e come evitarlo

Il virus dell'immunodeficienza umana non riesce a introdursi nel corpo attraverso la pelle o le mucose; può penetrare nel sistema circolatorio solo attraverso una ferita, anche piccolissima e invisibile a occhio nudo.

Il virus è piuttosto fragile e si inattiva rapidamente fuori del corpo; può tuttavia sopravvivere per qualche tempo su siringhe o altri oggetti sporchi di sangue. Una persona può essere contagiata se il suo sangue entra in contatto con

**sangue
sperma
secrezioni vaginali**

di una persona portatrice del virus.

Situazioni di possibile contagio

① *Tutte le pratiche sessuali con penetrazione sono a rischio se effettuate con persone contagiate dal virus dell'immunodeficienza umana.*

Inoltrandovi in un'età di maturità sessuale, occorre segnalarvi i pericoli insiti nei rapporti indiscriminati, occasionali o con partner poco conosciuti.

Nelle situazioni a rischio, il preservativo, se usato correttamente, diminuisce notevolmente il pericolo di contagio; i test in vitro eseguiti finora hanno dimostrato che il virus non passa attraverso il preservativo.



② Il consumo di droghe, in particolare di quelle iniettate nel sangue, oltre ad essere dannoso per la salute, può trasmettere il virus (HIV) attraverso lo scambio di aghi e siringhe.

③ I genitori portatori del virus possono trasmettere lo stesso ai figli durante la gravidanza, il parto o l'allattamento.

La trasmissione non avviene per via genetica ma per gli scambi tra la madre e il feto.

④ Bisogna evitare lo scambio di spazzolini da denti, di rasoi e di altri oggetti che possono trasportare sangue da una persona all'altra.

N.B.: anche nei liquidi corporei come la saliva, le lacrime e l'urina sono state rinvenute tracce del virus; essi non rappresentano però un veicolo di trasmissione del virus.

In generale

Bisogna evitare le situazioni a rischio, nelle quali cioè il proprio sangue può entrare a contatto con sangue, sperma o secrezioni vaginali infette.

Quanto più numerose sono le situazioni a rischio a cui ci si espone, tanto maggiore è la probabilità di essere contagiati.

Anche un solo comportamento a rischio può però essere fatale.

Il rispetto della propria vita e di quella altrui impongono una grande cautela nelle situazioni a rischio esistenti.

L'autoresponsabilizzazione e l'autodisciplina sono fondamentali.

Ciò che sicuramente non è contagioso

La gran parte delle situazioni nelle quali ci si ritrova nella vita quotidiana non presentano rischi di contagio.

● I consueti contatti sociali con una persona contagiata da HIV o ammalata di SIDA non presentano alcun rischio se si rinuncia a relazioni sessuali. Nessuno può contagiarsi con strette di mano, abbracci o baci.

● La tosse e lo starnuto non rappresentano vie di contagio.

● L'impiego comune delle stoviglie, della biancheria da letto e di altri oggetti della vita quotidiana non comporta alcun rischio.

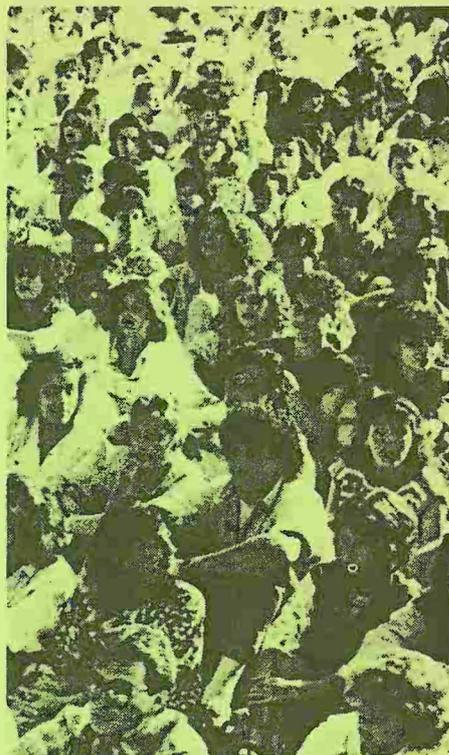
● L'uso delle docce, delle piscine, dei bagni, delle saune o dei gabinetti pubblici non dà luogo a contagio.

● Anche i pasti presi assieme non presentano rischi: infatti il virus della SIDA non si trasmette tramite i generi alimentari.

● Ricevere sangue in Svizzera non presenta oggi alcun pericolo, poiché ogni donazione è severamente controllata. Le conserve di sangue che contengono degli anticorpi contro la SIDA sono scartate sia per le trasfusioni sia per la preparazione di prodotti derivati dal sangue.

● Le cure ambulatoriali dal medico e dal dentista o la degenza all'ospedale sono senza rischio. Le misure abituali di disinfezione prese in questi luoghi sono sufficienti per rendere inoffensivo, con certezza, il virus della SIDA. Lo stesso vale per tutti i luoghi professionali in cui vi è pericolo di ferite della pelle (ad es. dal parrucchiere).

● I contatti con animali domestici e insetti non rappresentano un pericolo di contagio.



Che cos'è un'epidemia

Si parla di epidemia quando una malattia si diffonde in seno a una popolazione mediante la propagazione di germi infettivi.

Quanto più numerose sono le persone ammalate, tanto più aumenta la velocità di diffusione della malattia stessa nella comunità.

I germi sono particolari microorganismi che si nutrono all'interno del corpo umano (parassiti), lo avvelenano o danneggiano le cellule provocando la malattia.

La malattia può essere banale, come il raffreddore, di breve durata, come la varicella, o grave come la peste, il vaiolo, la paralisi infantile.

L'umanità, nella sua storia, ha dovuto combattere molte epidemie devastanti. Negli ultimi decenni è riuscita a vincerne una gran parte, grazie ai progressi della ricerca scientifica e della medicina. Ora è confrontata con una nuova malattia epidemica: la SIDA.

Si combatte un'epidemia con tre ordini di provvedimenti:

a) con misure di prevenzione di tipo igienico e con comportamenti cautelativi, volti a evitare la diffusione del contagio; essi presuppongono l'autoresponsabilizzazione;

b) con la vaccinazione, cioè con l'immissione nell'organismo umano di anticorpi specifici, in grado di neutralizzare i germi più pericolosi, o di parti di germi che stimolano l'organismo a produrre esso stesso gli anticorpi;

c) con le terapie mediche, in grado di intervenire quando la malattia è insorta.

Attualmente si conosce il virus che provoca la SIDA, ma non si è ancora riusciti a creare né un vaccino né una terapia medica efficace. Possiamo difenderci dall'epidemia solo ricorrendo a misure di prevenzione.

Alcuni dati statistici

A partire dal 1981 i casi di SIDA si sono manifestati negli USA, nell'Africa centrale, in tutti i paesi europei e in molti altri paesi del resto del mondo.

● Negli USA, all'inizio di marzo 1987, i casi di SIDA erano più di 31.000, mentre le persone contagiate erano più di un milione; si stima che nel 1991 i nuovi casi di SIDA saranno circa 74.000.

● Nel Regno Unito, si calcolava che le persone infette da HIV fossero più di 40.000; di esse più di 600 avevano sviluppato la SIDA (fine dicembre 1986).

● Malgrado l'assenza di censimenti attendibili, si sa che l'infezione è particolarmente diffusa nell'Africa centrale. Mentre nel mondo occidentale sono soprattutto certe «categorie a rischio» a essere colpite, in Africa il fenomeno interessa tutta la popolazione.

In Ticino e in Svizzera

Si stima che oggi nel Ticino vi siano 1.200-1.400 persone portatrici del virus dell'immunodeficienza umana (HIV), cioè

- 1 uomo ogni 90-100 e
- 1 donna ogni 280-350

in età tra i 15 e i 64 anni

Oltre la metà dei sieropositivi è rappresentata da tossicodipendenti che si iniettano nel sangue sostanze stupefacenti con scambi di siringhe. È importante notare che già oggi il 53% dei tossicodipendenti che si «bucano» è portatore del virus della SIDA.

Circa un terzo dei sieropositivi è costituito da uomini omosessuali o bisessuali. Inoltre si stima che vi sia circa un centinaio di persone che non appartengono a questi gruppi particolarmente esposti. Il contagio può interessare qualunque persona che si esponga a comportamenti a rischio.

I malati di SIDA, sempre nel Ticino, al 31 dicembre 1986 erano 13. Questa cifra (apparentemente limitata) non deve trarre in inganno, poiché è solo dopo diversi anni che il portatore del virus svilupperà la malattia. Si stima oggi che

La SIDA in Svizzera

| CANTONI | TASSO × 100.000 ABITANTI | |
|--|-----------------------------|-----------|
| | 30.9.1985 | 30.9.1986 |
| GINEVRA | 3,31 | 6,35 |
| ZURIGO | 2,84 | 5,76 |
| VAUD | 2,02 | 4,41 |
| TICINO | 1,82 | 4,36 |
| NEUCHÂTEL | 1,29 | 3,23 |
| BASILEA CITTÀ | 1,53 | 2,55 |
| BE, LU, GL, ZG, FR, SO, BL, SG, GR, AG, VS | (da 0,22 a 2,49) | |
| UR, SH, NW, GL, OW, SZ, AR, AI, TG, JU | (nessun caso) | |
| SVIZZERA | 1,19 | 2,62 |

USA (30 giugno 1986) 9,7

Popolazione al 31.12.1985

per ogni ammalato di SIDA ci siano 100 portatori del virus.

In Svizzera, dal 1985 al 1986, i casi di SIDA sono aumentati dall'1,19 al 2,62 ogni 100.000 abitanti; nel Ticino si passa da 1,82 a 4,36 ammalati ogni 100.000 abitanti. Si stima che i portatori del virus in Svizzera siano circa 15.000-20.000, il che significa 1 persona ogni 300-400 abitanti.

Si calcola che a partire dal 1988 avremo nel Ticino un centinaio di nuovi ammalati di SIDA ogni anno. Siccome un ammalato sopravvive, allo stato attuale delle possibilità curative, 12-18 mesi, ogni anno vi saranno in cura 150-200 casi di SIDA.

Nel futuro la malattia potrà estendersi ampiamente se non verranno adottate le appropriate misure preventive.

Questionario

Le domande seguenti permettono di fare un bilancio delle conoscenze acquisite. La risposta esatta è di solito una sola; in alcune domande è più di una.

- 1 Perché ritieni che si stia facendo nelle scuole un'informazione sulla SIDA?
 - a) perché è una malattia molto diffusa
 - b) perché c'è il rischio che si diffonda come un'epidemia
 - c) perché è una malattia sessuale
- 2 Una persona può avere il virus della SIDA:
 - a) per una malattia propria
 - b) per contagio da animali
 - c) per disfunzioni sessuali
 - d) per contagio da altre persone infette
- 3 L'HIV è pericoloso quando penetra:
 - a) nel sistema circolatorio
 - b) negli organi sessuali
 - c) nei polmoni
 - d) nella bocca
- 4 Il virus della SIDA, entro 6 anni dall'infezione:
 - a) produce sempre la SIDA o altre forme intermedie
 - b) produce la malattia solo in una parte delle persone contagiate
 - c) può scomparire dall'organismo dopo qualche tempo
- 5 Un portatore del virus (HIV) senza sintomi di malattia è:
 - a) contagioso
 - b) non contagioso
- 6 La SIDA, oggi:
 - a) può essere curata e guarita
 - b) può essere prevenuta con buona sicurezza
 - c) può essere evitata con una vaccinazione
 - d) è sempre mortale
- 7 Possono essere contagiati:
 - a) solo le persone appartenenti a certe categorie a rischio
 - b) tutte le persone che assumono dei comportamenti a rischio
 - c) solo gli uomini
 - d) solo le donne
- 8 Quali dei comportamenti sotto descritti sono a rischio?
 - a) occuparsi di persone ammalate di SIDA
 - b) giocare con bambini portatori del virus o ammalati di SIDA
 - c) usare in comune aghi e siringhe
 - d) ricevere trasfusioni di sangue
 - e) avere rapporti sessuali indiscriminati e pericolosi senza adottare misure profilattiche
- 9 La SIDA è mortale perché:
 - a) arresta la circolazione del sangue
 - b) avvelena il sangue e impedisce che questo trasporti il nutrimento a tutte le parti del corpo
 - c) provoca emorragie interne
 - d) impedisce la procreazione
 - e) indebolisce la capacità dell'organismo di difendersi contro i germi che provocano infezioni e malattie gravi
- 10 Attraverso quali sostanze si trasmette il virus?
 - a) i cibi
 - b) il sangue
 - c) l'acqua
 - d) la saliva
 - e) lo sperma
 - f) la droga
 - g) il fumo
 - h) l'aria
 - i) le secrezioni vaginali
- 11 Quali delle situazioni sotto descritte rappresentano praticamente un pericolo di contagio?
 - a) puntura di zanzare
 - b) dal dentista
 - c) dall'ottico
 - d) dal parrucchiere
 - e) al ristorante
 - f) in piscina
 - g) in ospedale

Risposte esatte

- a - 11
 b - 11
 c - 11
 d - 11
 e - 11
 f - 11
 g - 11
 h - 11
 i - 11
 a - 11
 b - 11
 c - 11
 d - 11
 e - 11
 f - 11
 g - 11
 h - 11
 i - 11